









## **A - I RISULTATI DELL'ANNO**

Nel 2004 l'attività economica regionale ha mostrato alcuni segnali di ripresa, sostenuti soprattutto dalle esportazioni che, dopo la riduzione dell'anno precedente, hanno fornito un apporto superiore a quello medio nazionale; la domanda interna ha continuato a risentire della debolezza dei consumi, mentre è migliorato il contributo degli investimenti. Secondo i conti economici territoriali della Svimez, il prodotto interno lordo a prezzi costanti è aumentato del 2,6 per cento (-0,7 per cento nel 2003).

Il valore della produzione agricola è tornato a crescere; le favorevoli condizioni climatiche hanno determinato un incremento delle quantità prodotte in tutte le principali colture.

L'industria manifatturiera ha raggiunto risultati migliori dell'anno precedente; in un contesto congiunturale ancora difficile, l'aumento degli ordini non è stato generalizzato e ha beneficiato di politiche commerciali volte alla conquista di maggiori quote di mercato, sovente a scapito dei margini unitari di profitto. La debolezza della domanda ha penalizzato soprattutto le imprese della chimica e della carta e i produttori di minori dimensioni operanti in conto lavorazione; è proseguita la fase favorevole del comparto dei metalli e di quello della lavorazione dei minerali non metalliferi. Il processo di accumulazione del capitale è ripreso a ritmi ridotti, risentendo del clima di incertezza circa la futura evoluzione degli ordinativi.

Il settore dell'edilizia ha continuato a crescere, sostenuto dal comparto residenziale e da quello delle opere pubbliche, mentre si sono confermate le difficoltà delle costruzioni industriali e commerciali; il mercato immobiliare ha mantenuto una notevole vivacità, con ulteriori incrementi nel livello dei prezzi.

Anche nel 2004 il terziario ha conseguito risultati modesti. Il settore del commercio ha risentito della stazionarietà della spesa per consumi delle famiglie, nonostante il buon andamento del comparto dei beni durevoli. Si sono ridotte le presenze turistiche, penalizzate dal calo degli stranieri.













































































































